

## PD, UN ANNO DOPO



avvenimenti: la caduta del governo Prodi, una campagna elettorale ricca di entusiasmo, una cocente sconfitta a cui è seguita una fase di "elaborazione del lutto" che non si è ancora conclusa.

Il problema di oggi è quello di costruire, a partire dalle diverse sensibilità culturali presenti in questo grande progetto, una identità, una visione della società innovativa e rivolta al futuro, post-ideologica ma basata su valori forti, centrata sulla persona, sulla sua autonomia, sulla sua libertà e sulla sua responsabilità. Questa è la grande sfida – ad oggi ancora incompiuta – che ci aspetta.

Guardando agli avvenimenti interni al PD di questi mesi (la querelle sulla commissione di vigilanza RAI, la guerra sotterranea tra correnti organizzate, la questione morale emersa dopo gli interventi della magistratura in alcune amministrazioni locali PD), non si può, tuttavia, non giungere alla conclusione che forte è la confusione ed incerta la linea politica.

Dalla "base" si solleva un giusto richiamo all'unità degli intenti. È, infatti, sicuramente opportuno che si ponga un freno alla litigiosità esasperata – e un po' stucchevole - della classe dirigente nazionale e che ci si concentri compattamente a svolgere un'azione di opposizione costruttiva, attenta e intransigente nei confronti del governo.

Poco più di un anno fa', con un grande coinvolgimento popolare, nasceva il partito democratico. Si è trattato di un anno

intenso e ricco di avvenimenti: la caduta del governo Prodi, una campagna elettorale ricca di entusiasmo, una cocente sconfitta a cui è seguita una fase di "elaborazione del lutto" che non si è ancora conclusa.

intenso e ricco di avvenimenti: la caduta del governo Prodi, una campagna elettorale ricca di entusiasmo, una cocente sconfitta a cui è seguita una fase di "elaborazione del lutto" che non si è ancora conclusa.

Questa consapevolezza ispira, nel nostro piccolo, i programmi del circolo. Siamo, infatti, impegnati nella costruzione di un ciclo di incontri tematici, volti proprio ad alimentare la discussione su argomenti – di ampio respiro – dell'attualità politica. Nel mese di novembre abbiamo organizzato un incontro sul federalismo (a partire dalla recente approvazione della statuto della Regione Lombardia), nella convinzione che regole ed istituzioni rappresentano il fondamento della buona politica. Nel mese di gennaio terremo un incontro sul tema della multiculturalità, affrontato in chiave etica, consapevoli che la dimensione dell'etica è sempre più centrale nella politica contemporanea. Ciò vale sia per l'etica applicata al progresso della scienza e della medicina (questione bioetica), che per quella applicata al business (l'etica degli affari), o all'integrazione tra culture differenti (il tema appunto della multieticità su cui ci soffermeremo nel prossimo incontro). A questo seguirà una riunione sull'ambiente inteso come opportunità e non come vincolo, ed altre ancora.

La funzione di un partito radicato e moderno è infatti anche quella di discutere e far discutere, di stimolare il dibattito su temi e problemi "veri". E questo ciò che cerchiamo di fare: la costruzione e il consolidamento del PD passa indubbiamente anche da qua.

*Roberto Adamoli  
portavoce Circolo PD Vedano Olona*



### Carta sconto: salva ed estesa anche al gasolio!

I gazebo ed i banchetti per raccogliere le firme hanno dato buoni frutti: è stato approvato in Commissione Bilancio l'emendamento per la carta sconto benzina, la cui attivazione è stata estesa anche al gasolio, **come richiesto**

dal Pd con una mozione depositata presso il Comune e la provincia di Varese. Altri ora se ne prendono il merito, ma ricordiamoci che l'Assessore regionale Cattaneo (Forza Italia) aveva dichiarato la raccolta di firme «carta straccia» e che istituire una carta sconto anche per il gasolio era «impossibile». E invece... GRAZIE PD!



### Congratulazioni, Andrea!

Il vedanese Andrea Larghi, consigliere provinciale del PD, è stato eletto all'unanimità **presidente della commissione di controllo e gestione.**

Una notizia che ci fa felici e ci riempie di orgoglio. Buon lavoro, Andrea!

## Il pacchetto



Proprio sotto Natale il governo ha preparato una stirena contro la crisi. Ma sotto l'albero il governo Berlusconi ha fatto trovare davvero poco, apparendo sprovveduto ed inadeguato di fronte alla grave situazione in cui ci troviamo.

Puntualizziamo subito una cosa: le risorse purtroppo sono davvero

minime, per cui non si poteva pretendere una pioggia di miliardi per tutti. Però sicuramente alcune di queste soluzioni sarebbe stato opportuno lanciarle subito da giugno. Invece si è preferito partire subito con il taglio totale dell'ICI, quasi fosse un'emergenza. Così sono venuti a mancare subito 2,5 miliardi di euro, a cui si devono sommare i quasi 2 miliardi per l'imbroglio Alitalia. E non si capisce davvero l'urgenza per il taglio dell'ICI, tenendo conto che già era stata tagliata dal precedente governo Prodi per i redditi bassi. Per cui si è fatto un favore ai redditi alti (se non altissimi), che non ha portato nessun giovamento al paese. Questo provvedimento lo si poteva prendere tranquillamente l'anno prossimo, ed utilizzarne il ricavato di quest'anno per fronteggiare la crisi, di cui si stavano avendo le avvisaglie, e che quindi non era una cosa inaspettata. Altra cosa da sottolineare è che sarebbe stato utile concentrare le poche risorse disponibili su due o tre misure destinate a durare nel tempo. Invece le briciole sparse per accontentare un po' tutti risultano alla fine inefficaci.

Facciamo comunque una disamina del pacchetto anticrisi nei suoi punti principali.

Partiamo dagli aiuti alle famiglie ed ai redditi bassi, che si traducono in social card e bonus vari. Sulla social card siamo d'accordo ad aiutare anche con poco chi ha poco o nulla. Però non capiamo il perché farlo attraverso una card che umilia chi è costretto ad esibirla. Non si poteva fare direttamente tramite contanti, sulla pensione o con detassazioni sul salario? I bonus poi sono delle una-tantum, sono pochi, invitano al risparmio e non al consumo: non bastano per affrontare la crisi. Tremonti e Berlusconi dicono che non ci sono risorse per detassare le tredicesime e per gli ammortizzatori sociali. Eppure, come indica l'economista Tito Boeri (di cui invito a leggere l'articolo in questione) quasi 4 miliardi di euro potrebbero essere ricavati da risparmi dalla spesa per interessi sul debito dei titoli di stato che scadranno nel 2009, visto che la crisi ha fatto scendere il loro rendimento di circa uno-due punti.

Sempre per le famiglie, un intervento anche per quanto riguarda i mutui, con un meccanismo di garanzia per i mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa, sottoscritti fino al 31 ottobre di quest'anno. Ci sono da dire 2 cose su questa misura: la prima, è che è figlia del fallimento del precedente intervento che rivedeva la rinegoziazione sui mutui (viste le condizioni svantaggiose, poche

famiglie ci avevano fatto ricorso. E noi lo avevamo anticipato su questo blog); la seconda è che i tassi di mercato a partire dall'Euribor sono già in calo, per cui è probabile che i vantaggi per i consumatori, a parte forse i primi mesi, saranno limitati. Infine, non si capisce perché questa misura valga solo per i tassi variabili e non per quelli fissi: è come penalizzare chi si è mosso in maniera prudente.

Anche il blocco delle bollette (luce e gas) ci sembra superfluo, visto che con il calo del prezzo del petrolio si prospettava già una diminuzione delle tariffe: appare quindi anche questo come un provvedimento-spot. Cosa utile invece è il blocco delle tariffe ferroviarie locali, favorevoli davvero ai pendolari.

Veniamo poi agli aiuti alle imprese: intanto, finalmente, Tremonti l'ha capita ed ha annullato l'inutile detassazione degli straordinari (cosa invocata all'unisono anche da sindacati e Confindustria), visto che in tempi di recessione sono ben poche le aziende che ricorrono agli straordinari che comunque vanno contro la formazione di nuovi posti di lavoro (e anche questo lo avevamo previsto sul blog). Poi, sconti di 2-3 punti su Irpef e Ires di fine novembre, che non cambiano di certo la vita alle aziende (almeno le piccole e medie). Più interessanti invece la revisione degli studi di settore e il pagamento IVA alla cassa: peccato che, soprattutto quest'ultimo provvedimento, sarebbe dovuto essere preso prima a giugno. Ora si dovrà comunque attendere il via libera da Bruxelles, e studiare poi il sistema per il pagamento. Per cui si è perso tempo ed ossigeno vitale in particolare per le piccole-medie imprese e per i lavoratori autonomi.

Anche qui quindi davvero poco cosa: e come hanno detto Casini e la Marcegaglia (non di certo 2 comunisti) occorrerebbe davvero più coraggio.

Per quanto riguarda gli investimenti sulle infrastrutture, il piano espresso dal governo appare davvero ambizioso perché ammonta a 16 miliardi. Ma non sono risorse fresche: erano somme già previste e stanziare su altri capitoli e con altre destinazioni. Anche qui il problema è sempre lo stesso: il ministro dell'Economia avrebbe dovuto mobilitarle dallo scorso giugno. Invece si sono persi cinque mesi preziosi e purtroppo ne dovranno passare a dir poco altri dodici prima che si aprano i cantieri e sia assunta la mano d'opera necessaria. E poi, se buona parte di questi miliardi (si parla di quasi 10) va solo per un'opera che in questo momento non appare né utile né necessaria come il ponte sullo Stretto... Beh, proprio non ci siamo, soprattutto quando ci sono altre infrastrutture più urgenti su cui operare. Concludendo, una serie di misure insufficienti e tardive che rischiano di portarci al collasso. E soprattutto non capisco la Lega che acconsente ad una manovra che nell'insieme penalizza nettamente i salariati delle regioni settentrionali, nelle quali si concentra la parte maggiore del lavoro operaio. E aggiungiamo a tutto questo tagli a scuola e sanità!

Insomma, più che un pacchetto mi sembra un "pacco".

## Un confronto civile, una lezione civica



Bella serata quella del 24 ottobre 2008, con il dibattito "Dallo Statuto al Federalismo fiscale – Quali scenari per l'Italia, quali per la Lombardia", organizzato dal Circolo PD di Vedano Olona. Come ci si aspettava, il contributo dei due relatori è stato sostanzioso ed esauriente: Giuseppe Adamoli (consigliere regionale PD e presidente della commissione Statuto PD e presidente della commissione Statuto della Lombardia) e Paolo Valentini (capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale

Lombardia, componente a sua volta della Commissione Statuto) hanno risposto in maniera chiara, incisiva e completa ai quesiti posti prima dal moderatore Matteo Inzaghi (giornalista e direttore di Rete 55 News) e poi dal pubblico, intervenuto numeroso.

Segno che sia il tema che anche le iniziative del PD stanno facendo presa sulla gente.

Sempre misurati nei toni, i 2 relatori sono stati concordi nell'elogiare l'operato ed il risultato finale della Commissione Statuto, mentre hanno poi tenuto un giudizio parzialmente sospeso sulla così detta "riforma



Calderoli" riguardante il federalismo fiscale, poiché, oltre al fatto che la sua attuazione prevede tempi lunghi (7 anni!), è ancora priva di dati ed indicazioni utili. Sia Adamoli che Valentini si sono però ritenuti fiduciosi del raggiungimento di un obiettivo che loro stessi ritengono vitale per il nostro paese.

Questo blog sulla "bozza Calderoli" invece un giudizio l'ha già espresso, nutrendo molti dubbi sulla volontà e capacità di questo governo di dare al paese una riforma equilibrata ed efficace.

Rimane comunque alla fine della serata una bella lezione, come sottolineato anche da Maria Ciantia, sindaco di Venegono Superiore, riferendosi al lavoro svolto dalla Commissione Statuto in Regione Lombardia: se opposte forze politiche decidono di operare in concordia per il bene comune, gli obiettivi si raggiungono, e si ottengono notevoli risultati.



Una sensazione positiva, che credo abbia fatto tornare a casa con soddisfazione ed un briciolo di ottimismo quanti hanno assistito al dibattito.

### 5 novembre 2008: il sogno è realtà!



Era il 28 agosto del 1963, quando Martin Luther King tenne il famoso discorso "I have a dream (Ho un sogno)" davanti al Lincoln Memorial di Washington al termine di una marcia di protesta per i diritti civili. A distanza di quasi 50 anni, un afroamericano è per la prima volta Presidente degli Stati Uniti e si stabilirà nella stessa città del discorso di Luther King per governare l'America.

Con questa elezione, gli U.S.A. si pongono ancora una volta come il modello di democrazia a cui tutto il mondo deve far riferimento, dimostrando il loro spirito votato al rinnovamento.

Come ha detto Obama nel discorso di investitura "Il cambiamento è arrivato. Nulla in questo Paese è impossibile".

Il vento sta cambiando: le sue folate arriveranno presto in Europa e soprattutto qui da noi.

### Ottenuto il massimo dal Circo Massimo.



Grande successo, con una folla oceanica (e PACIFICA!) che sabato **25 ottobre 2008** ha riempito l'enorme spazio del Circo Massimo a Roma, cosa che nessuna forza politica era mai riuscita a fare.

Il discorso di Veltroni è stato completo e diretto, ed ha spaziato su ogni problematica: scuola, ambiente, razzismo, lavoro e crisi economica. Rimarcando soprattutto l'inefficienza e la cattiva volontà di questo governo, i cui unici interessi sono quelli del loro padrone e non quelli del Paese.

## L'anno che verrà

Otto mesi di governo e una sequenza di errori da matita blu e rossa da far paura. È il bilancio dei ministri del governo ombra sul 2008 del governo Berlusconi. Dalla social card, dal Lodo Alfano fino alla riforma scolastica, ai tagli alle forze di polizia e alla difesa dei beni culturali la lista è lunga e nelle ultime settimane si è arrivati all'aumento del prelievo dalle tasche dei cittadini che passa per l'abolizione degli sgravi del 55% sulle ristrutturazioni.

Dal governo ombra un giudizio sull'operato del governo di destra e le loro proposte alternative.

**Matteo Colaninno (Sviluppo economico):** il decreto salva crisi è sbagliato. Non è la social card che rimette in moto l'economia. Berlusconi è come il venditore di almanacchi di Leopardi che diceva 'il prossimo anno sarà migliore'. Vanno aiutate le famiglie, i precari, i giovani in cerca di lavoro estendendo a loro gli ammortizzatori sociali per coniugare flessibilità e sicurezza.

**Ermete Realacci (Ambiente):** la Prestigiacomino si è dedicata ad essere scettica verso la scommessa sul futuro: i mutamenti climatici e la questione energetica sono un punto dimenticato nell'agenda del governo, invece che una delle scommesse più importanti per l'Europa. Lasciamo stare le fesserie, il PD segna un punto sugli sgravi fiscali del 55% degli ecoincentivi con il ritiro della loro retroattività ma nel 2009 dovranno ripristinarli per noi è una priorità. Il nord Europa ha case che consumano la metà delle nostre, questo è un governo di alieni rispetto alle esigenze degli italiani!

**Barbara Magnolfi (PA e innovazione):** il governo attacca i dipendenti pubblici ma non fa nulla per migliorare i difetti della pubblica amministrazione. Il PD vuole più semplificazione invece Calderoli ha tagliato solo decreti ormai inutili: sulla pietra pomice ad esempio! Ma non fa ciò che serve.

Dicono di tagliare gli enti inutili poi fanno un decreto per evitare la soppressione degli enti chiusi dal governo Prodi.

Hanno attaccato i fannulloni? Definendo così tutti i dipendenti pubblici! Ma non hanno fatto niente sull'innovazione. Invece vanno messi online i bandi di gara e di concorso, vanno resi noti i criteri così da poter controllare.

**Lanfranco Tenaglia (Giustizia):** il governo ha proseguito la distruzione della giustizia portata avanti tra il 2001 e il 2006. Il lodo Alfano viola le norme di uguaglianza tra i cittadini ma su di esso si pronuncerà la Corte Costituzionale. Invece non hanno fatto

quello che serviva, non si sono occupati della giustizia dei cittadini. Servono processi più rapidi, certezza della pena, equilibrio tra accusa e difesa. Una giustizia che non funziona è una palla al piede dei cittadini e nel 2009 continuerà ad esserlo.

**Enrico Letta (Welfare):** il governo si è mosso sulla difensiva rispetto alla crisi economica, ma come dimostrano Brown e Sarkozy bisogna attaccare. Non basta la difesa del decreto salva-banche che noi infatti abbiamo agevolato. Bisogna passare all'offensiva, a partire dagli ammortizzatori sociali. La proposta che mi sento di fare al governo è la seguente: convochi a gennaio una sessione parlamentare che serva ad incardinare la riforma degli ammortizzatori sociali e noi saremo i primi a fare la nostra parte. Ci vuole grande impegno e celerità per dare vita ad una seria riforma nell'arco di un mese.

**Vincenzo Cerami (Cultura):** il mondo della cultura, dello spettacolo e dell'arte sta affrontando una vera e propria emergenza che il Governo sceglie di ignorare nonostante Bondi chieda risorse! Intanto chiudono 450 tra teatri decine di migliaia di persone sono a rischio disoccupazione in un settore già precario. Ci sono problemi con enti lirici e conservatori. E per i beni culturali? si è trovato un manager (Mario Resca ex Mc Donald, ndr) ma non si vede come potrà gestire se non privatizzando le nostre bellezze! Basta guardare Verona dove il sindaco ha messo in vendita 2 palazzi del '700, uno dei quali è un museo. È un precedente pericoloso. Così nel ministero si sta ristrutturando la struttura, mettendo in sottordine tutta la questione ambientale, smantellando gli uffici che se ne occupano. Sappiamo l'importanza che ha la conservazione del paesaggio che è la nostra memoria. La cultura è la nostra identità e la stanno soffocando, considerandola uno spreco. Ma non si vive solo di pasta e ceci!



*E a tutti quanti, auguri di un felice anno nuovo e... democratico!*